

comune, fidelizzandoli e sinergizzandoli anche tramite condotte violente, per la conduzione di comuni progetti delittuosi.

Infatti, a Caserta e nei comuni limitrofi, il traffico di cocaina e di hashish è stato gestito dal gruppo BELFORTE attraverso un vero e proprio “cartello”, con una rete di spacciatori operanti nell’intero territorio ed organizzati con propri “capi-zona” rigidamente vincolati al gruppo di comando.

Ricorrendo a sanguinose ritorsioni in danno di chi non soggiace alle regole stabilite, il clan BELFORTE ha imposto di:

- acquistare stupefacenti solo dai capi del sodalizio;
- spacciare solo nei territori di competenza;
- prestarsi mutua assistenza, rifornendo eventualmente di stupefacente i “capi-zona” che ne rimangono privi per qualsiasi motivo;
- versare una somma di denaro (ammontante a complessivi 20.000 euro mensili) alla cassa del gruppo per il pagamento degli stipendi agli affiliati ed alle famiglie dei detenuti.

Per contrastare il fenomeno delle “piazze di spaccio”, il 4 dicembre 2007, personale dell’Arma dei Carabinieri ha eseguito nel quartiere di Fuorigrotta 13 ordinanze custodiali nei confronti di soggetti indagati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Si tratta di personaggi ritenuti responsabili di una “piazza di spaccio”, dislocata in un’area del capoluogo campano, teatro di diversi omicidi nello scontro tra i gruppi LEONE e CUTOLO.

Per quanto attiene alle investigazioni finalizzate alla cattura dei latitanti e alla disarticolazione delle strutture associative, con particolare riferimento all’individuazione dei mandanti e degli autori degli omicidi, giova segnalare:

- il 16 novembre 2007, i Carabinieri hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 appartenenti al gruppo

RANUCCI- PETITO, operante in Sant'Antimo e zone limitrofe, per i reati di associazione di stampo camorristico, tentato omicidio, estorsione, incendio, detenzione illegale di armi e traffico di sostanze stupefacenti. I sodali del gruppo RANUCCI - PETITO, unitamente ad esponenti degli altri due gruppi criminali di S. Antimo (PUCA e VERDE), avevano raggiunto un significativo controllo delle attività illecite del territorio, dalla gestione dell'attività estorsiva (in danno di commercianti, imprenditori e titolari di cantieri), allo spaccio di droga, al gioco d'azzardo, sperando anche tentativi di infiltrazione nella politica locale;²⁴⁷

- il 27 novembre la Squadra Mobile di Napoli ha eseguito 17 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di affiliati ai gruppi MAZZARELLA e FORMICOLA per associazione per delinquere di tipo mafioso;²⁴⁸
- il 3 dicembre 2007, nel corso di operazioni di perquisizione nel quartiere di Soccavo, i Carabinieri hanno tratto in arresto CUTOLO Salvatore, alias "*borotalco*"²⁴⁹, colpito da decreto di fermo emesso dalla DDA napoletana e ritenuto personaggio apicale dell'omonimo gruppo camorristico operante nei quartieri occidentali del capoluogo partenopeo. Il predetto era indiziato in ordine al delitto di associazione di tipo mafioso e ritenuto artefice di una guerra di *camorra* contro il sodalizio LEONE, innescatasi nel Rione Traiano di Napoli a seguito dell'ennesima scissione interna al gruppo PUCCINELLI, già operante nell'area;
- il 3 dicembre 2007, in una villetta in località Sant'Angelo nella frazione di Bellizzi ad Avellino, i militari dell'Arma hanno tratto in arresto il latitante GUASTAFIERRO Vincenzo, alias "*Stipone*"²⁵⁰, ritenuto elemento di spicco del gruppo AQUINO-ANNUNZIATA operante nel

²⁴⁷ O.c.c.c. nr.764/07 emessa dal Tribunale di Napoli, Ufficio GIP

²⁴⁸ Occc nr.49853/07 RGNR, nr. 45890/07 Gip e nr.785/07 Rocc del 21/11/2007 Gip -Sez.4° del Tribunale di Napoli.

²⁴⁹ Nato a Napoli 15/04/1961- segnalato nr.12469 arrestato su decreto di fermo del p.m per associazione a delinquere eseguito da personale del comando provinciale CC RONO 1°sez di Napoli

²⁵⁰ Nato a Pompei (NA) il 21.10.1971 ricercato per l'esecuzione dell' ordinanza numero 64007/04 RG PM, n.22935/05 RG GIP e n. 143/06 R.Occ, emessa il 2 marzo 2006 dal Tribunale di Napoli - Sez.XXV GIP -

comune di Boscoreale (NA) ed inserito nel programma speciale dei 100 ricercati più pericolosi d'Italia;

- il 4 dicembre 2007 i Carabinieri hanno eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare, emesse dal Tribunale di Napoli su richiesta della Dda, nei confronti di BIDOGNETTI Francesco, alias "*cicciotto e mezzanotte*"²⁵¹ e di CILINDRO Luigi, alias "*gigino o pasticcere*"²⁵², entrambi da tempo detenuti, perché accusati dell'omicidio di Raffaele PEZONE, alias "*lellucce manomozza*"²⁵³, ucciso in un agguato a Giugliano in Campania (NA) il 2 settembre 1993. La stessa ordinanza ha contestato al CILINDRO la partecipazione all'omicidio di VITALE Antonio, alias "*Totonne o guardiane*"²⁵⁴, ucciso il 16 gennaio 1995 pure in Giugliano in Campania (NA);
- il 15 dicembre 2007, dopo sette anni di latitanza, è stato catturato dalla Polizia di Stato Edoardo CONTINI²⁵⁵, considerato uno degli esponenti storici della *camorra* e, in specie, del cartello noto come "Alleanza di Secondigliano", formato dai LICCIARDI, MALLARDO, LO RUSSO e BOCCHETTI;

Sull'articolato fronte della lotta al fenomeno estorsivo, si ritiene di menzionare che:

- il 18 luglio 2007, è stato eseguito provvedimento di fermo,²⁵⁶ emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, nei confronti di tre persone indagate per il reato di estorsione aggravata e continuata nei

²⁵¹ Nato a Casal di Principe (CE) 29/01/1951.

²⁵² Nato in Francia il 31/10/1967.

²⁵³ Il PEZONE sarebbe stato ucciso perché, senza l'autorizzazione dei "Casalesi", aveva portato a termine numerosi furti nella zona di Parete (CE).

Il VITALE sarebbe stato eliminato perché autore di numerosi attentati dinamitardi a scopo estorsivo nella zona di Lusciano (CE).

²⁵⁵ Nato a Napoli il 06/07/1955 - Provvedimento di cattura riferito a:

Occ n.57523/01 RGNR. n.100839/01 GIP. n.350/2004 del 13.07.2004 emessa dal Trib.Uff. GIP.- Sez.13° Napoli, per associazione per delinquere di stampo mafioso., con Ordine di Consegna n.463/2007 RMS del 14/12/2007 emesso dalla Proc.Rep.- Uff.Esec.Mis.Sic. Trib.Napoli per esecuzione misura sicurezza detentiva casa lavoro per anni due.

²⁵⁶ Decreto di fermo emesso nell'ambito del procedimento penale nr.5345/07 RGNR dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli - DDA- in data 05/ 07/2007.

confronti di imprenditori operanti nel quartiere napoletano di Pianura di Napoli;

- il 20 luglio 2007, personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 persone riconducibili al gruppo DI LAURO per associazione per delinquere, estorsione, ricettazione e riciclaggio di autoveicoli;²⁵⁷
- il 27 luglio 2007, sono stati eseguiti 14 decreti di fermo emessi dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Napoli nei confronti di personaggi ritenuti appartenenti al gruppo BIDOGETTI, resisi responsabili di estorsioni ad imprenditori, commercianti ed artigiani dell'Agro Aversano;²⁵⁸
- l'8 agosto 2007 sono state eseguite 8 ordinanze di custodia cautelare disposte dal Gip presso il Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di affiliati al gruppo BELFORTE di Marcianise per estorsione aggravata ai danni di imprenditori del casertano.²⁵⁹ Decisivo il contributo degli imprenditori che hanno ricostruito fedelmente, non senza qualche iniziale esitazione, un rapporto estorsivo di durata molto risalente nel tempo. Il rapporto si concretizzava, di volta in volta, sia con il sistema della rateizzazione alle tre scadenze *naturali* di Natale, Pasqua e Ferragosto, che, per quanto riguardava gli imprenditori edili e per i lavori di maggiore entità, secondo la tecnica della percentuale pretesa sull'importo dei lavori. I fatti trovavano un riscontro oggettivo in due documenti sequestrati, che descrivevano il sistema estorsivo, con l'indicazione delle vittime e delle somme da esigere. Il primo documento risaliva al 7 maggio 2003, mentre il secondo, assai più recente, rinvenuto il 23 gennaio 2007, costituiva un prospetto contabile, sintetico ma chiaro, delle *entrate* del gruppo

²⁵⁷ Proc.pen. nr. 57628/06 RGNR, nr.5376/07 RG.Gip e nr.510/07 R.occ, emessa in data 16.07.2007 dal Tribunale di Napoli - Sez. Gip - Uff. 8°.

²⁵⁸ Decreto di Fermo del PM DDA Napoli, emesso nell'ambito del proc.pen. nr. 12742/06 RGNR.

²⁵⁹ Occ n.46954/06 RGNR - 5606/07 RG Gip - 549/07 occ emessa il 03.08.2007 dal Tribunale di Napoli Sezione Gip - Ufficio 5°, per il reato di estorsione aggravata in concorso nei confronti di vari imprenditori di Caserta e provincia.

criminale derivanti dal meccanismo di contribuzione obbligata imposto agli imprenditori casertani. Di contro, la contabilità si completava con l'indicazione delle *uscite* del clan e cioè con l'indicazione degli affiliati e del relativo stipendio mensile. L'indagine assumeva una particolare valenza, specie se rapportata con i sinergici riscontri emersi sul medesimo sodalizio criminale in materia di stupefacenti, a seguito delle già citate operazioni dell'Arma dei Carabinieri;

- il 19 ottobre 2007, a Torre Annunziata, è stata impedita un'estorsione nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto per l'installazione delle luminarie in occasione di una festa patronale. L'indagine condotta dalla Polizia di Stato ha accertato che la richiesta estorsiva era stata avanzata sia dai GALLO che dai GIONTA in quanto l'illuminazione comprendeva le vie ricadenti sul territorio cittadino spartito da entrambi i sodalizi;²⁶⁰
- il 25 ottobre 2007, sono stati eseguiti 15 provvedimenti di fermo nei confronti di 5 esponenti del gruppo VOLLARO di Portici per estorsione aggravata. In particolare, il sodalizio, tramite estorsione, si era impossessato della gestione di un noto locale pubblico cittadino, imponendo il pagamento di una grossa somma di denaro, qualora i proprietari avessero voluto rientrarne in possesso;²⁶¹
- il 1° novembre 2007, i Carabinieri hanno dato esecuzione a 8 fermi emessi dalla Procura della Repubblica partenopea nei confronti di otto presunti appartenenti al gruppo CENAMO, responsabili di estorsioni ed usura ai danni di imprenditori;²⁶²
- il 29 novembre 2007, una nuova operazione ha disarticolato il gruppo BELFORTE detto anche dei “Mazzacane”.²⁶³ Infatti, i Carabinieri hanno

²⁶⁰ Decreto di fermo emesso dal PM della DDA napoletana nell'ambito del proc.pen. nr.50079/07.

²⁶¹ Procura della Repubblica c/o Tribunale di Napoli - DDA- nell'ambito del proc. pen. nr. 46898/2007 RGNR

²⁶² Decreto di fermo emesso, nell'ambito del Proc.pen.. n. 43026/07 RGNR.

²⁶³ Si tratta dell'occc. Nr. 37534/05 RGNR, n.25797/06 R.GIP e nr.777/07 R.occ del 20/11/2007 emessa dal Gip del Tribunale di Napoli. Il “pizzo” veniva imposto a ridosso delle festività natalizie, pasquali e

dato corso a 15 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di affiliati, ritenuti, a vario titolo, gravemente indiziati dei reati di estorsione, porto e detenzione illegale di armi da fuoco, incendio e danneggiamento. Le prefate condotte delittuose, commesse nei comuni di Caserta, Marcianise, San Nicola La Strada, San Marco Evangelista e Capodrise dal 1998 al 2007, erano aggravate dalla finalità di agevolare l'associazione mafiosa;

- il 18 dicembre 2007, la Polizia di Stato ha eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di affiliati al gruppo D'AUSILIO, organizzazione camorristica presente nei quartieri di Bagnoli, Cavalleggeri e zone limitrofe, perchè indagati, a vario titolo ed in concorso tra loro, in ordine ai reati di associazione per delinquere di stampo camorristico, traffico di stupefacenti, tentato omicidio²⁶⁴, detenzione illegale e porto in luogo pubblico di arma comune da sparo, estorsioni aggravate ed altro. Nel provvedimento era contestata una serie di estorsioni commesse in danno di imprese edili impegnate in lavori di ristrutturazione di edifici e di altri titolari di attività commerciali. L'operazione assumeva una notevole rilevanza, andando ad incidere sul tessuto criminale di un'area di recente interessata da una serie di episodi di estorsione, posti in essere da soggetti affiliati al gruppo camorristico indagato, in danno di imprenditori e commercianti.

In merito agli interessi criminali nel ciclo dei rifiuti, si segnala che, l' 11 settembre 2007, i militari della Guardia di Finanza hanno eseguito 9 ordinanze di misure cautelari, emesse dal Tribunale di Napoli - Ufficio 21°

ferragostane, mentre in altri casi il pagamento avveniva con differente cadenza. Nei confronti delle vittime che non intendevano assoggettarsi alle richieste di pagamento o di assunzione di familiari e parenti dei sodali, venivano attuate intimidazioni di vario genere, sia con esplosioni di colpi d'arma da fuoco all'indirizzo delle insegne delle società o dei negozi, sia mediante atti incendiari.

²⁶⁴ Si tratta del tentato omicidio di SORRENTINO Salvatore nato a Napoli il 20.07.1969, verificatosi il 14.01.2005.

GIP nell'ambito di una attività di indagine esperita nel settore dei reati ambientali.

Ed ancora, il 12 novembre 2007, le indagini, unitamente condotte da Guardia di Finanza, Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri, si concretizzavano con l'esecuzione di 6 ordinanze di custodia cautelare per concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, corruzione e truffa ai danni dello Stato e con il sequestro preventivo di beni per 4,7 milioni di Euro. I riscontri investigativi facevano luce sulle infiltrazioni del gruppo LA TORRE nell'amministrazione comunale di Mondragone (CE) e in società incaricate della raccolta e smaltimento di rifiuti nella zona.²⁶⁵

Le indagini sui tentativi di infiltrazione dei sodalizi camorristici nella sfera imprenditoriale mettono in luce sempre più sofisticate operazioni di copertura, tramite le quali l'impresa mafiosa si allontana formalmente dalla radice criminale, attraverso mutamenti e molteplici puliture societarie, sino a trasformarsi in attività apparentemente lecita, con il paravento di una proprietà esente da pregiudizi. Una volta raggiunta un'accettabile fase di "legalizzazione", l'impresa agisce con i criteri del mercato e, spesso, si affranca anche dalla necessità di ricorrere alla forza di intimidazione del sodalizio di riferimento, bastando ampiamente al suo successo economico la forza del capitale occulto che la sorregge e che le consente comportamenti concorrenziali. Naturalmente, il processo descritto è potentemente amplificato quando il sodalizio dispone anche di capacità reali di corruzione di settori della pubblica amministrazione locale, onde poter esperire una sinergia ancora più efficace sul terreno dei pubblici appalti.

Per quanto attiene alle prefate condotte di infiltrazione nella sfera imprenditoriale e nella pubblica amministrazione, si segnala che, nel semestre in esame, le FF.PP. hanno concretizzato plurime operazioni di rilievo,

²⁶⁵ Ordinanza n.707/07 emessa in data 29.10.2007 dal Gip presso il Tribunale di Napoli.

specialmente nei confronti del c.d. “clan dei casalesi”, che evidenzia sperimentate capacità criminali nello specifico settore. Tali riscontri investigativi, unitamente ad analoghe evidenze che promanano dalle descritte attività della DIA, mettono in luce che il cartello dei Casalesi costituisce un obiettivo importante della generale attività di contrasto, proprio in ragione delle sue caratteristiche strutturali ed operative.

Infatti:

- il 27 settembre 2007, la Guardia di Finanza ha sequestrato beni mobiliari ed immobiliari per 2,5 milioni di Euro ad un imprenditore, ritenuto vicino al clan dei Casalesi. Le unità immobiliari sequestrate erano situate in diverse località campane, a Scalea (CS) e a Minturno (LT);
- il 2 ottobre 2007, è stata data esecuzione a provvedimenti restrittivi emessi dalla DDA di Napoli nei confronti di 13 affiliati al clan dei CASALESI, indagati per associazione per delinquere di stampo camorristico finalizzata, tra l'altro, alle estorsioni nei confronti di imprenditori, commercianti, artigiani e liberi professionisti di Parete, nel Casertano. Nel corso delle attività investigative è stato appurato che l'organizzazione criminale monopolizzava le forniture di calcestruzzo e la gestione dei distributori automatici di bibite in uffici pubblici e privati; la stessa aveva ingerenza nelle assunzioni di una pubblica amministrazione locale e condizionava le pratiche nel settore dell'edilizia privata;²⁶⁶
- il 14 ottobre i Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone in esecuzione di altrettante ordinanze di custodia cautelare su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli; fra gli arrestati per associazione per delinquere 7 fiancheggiatori dei CASALESI, tra cui un ex sottufficiale

²⁶⁶Decreto di Fermo emesso dal PM della DDA napoletana nell'ambito del proc.pen. 20260/07 R.G.N.R. ; successivamente i GIP di S.Maria Capua Vetere e di Napoli emettevano proprie o.c.c. in carcere nei confronti di tutti i 13 i personaggi arrestati.

dell'Arma ed un agente della Polizia Penitenziaria, già in servizio presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere;²⁶⁷

- il 12 dicembre 2007, a seguito di complesse ed articolate indagini di natura patrimoniale coordinate dalla DDA di Napoli, la Guardia di Finanza ha eseguito numerosi decreti di perquisizione e un decreto di sequestro preventivo, avente ad oggetto un centinaio tra appartamenti, terreni, società e conti correnti, intestati ad imprenditori e prestanome riconducibili al gruppo BELFORTE. Il valore dei beni sequestrati ammonta complessivamente a circa **5.000.000,00** di euro;
- il 20 dicembre 2007, personale della Polizia di Stato ha eseguito 4 fermi disposti dal Pubblico Ministero della DDA di Napoli nei confronti di presunti affiliati al gruppo BELFORTE, ritenuti responsabili di estorsione aggravata dal metodo e dalle finalità camorristiche.²⁶⁸ Inoltre, sono state sequestrate quattro società cooperative adibite al servizio parcheggio nel comune di Caserta, di cui due operanti e destinatarie di autorizzazioni comunali nell'ambito del consorzio denominato "parcheggi casertani".

In ultimo, come peraltro evidenziato nelle pregresse indagini della DIA in Salerno, il perdurante interesse dei sodalizi per il settore dei videopoker e del gioco d'azzardo è testimoniato dai riscontri dell'operazione "*Final Impact*", coordinata dalla DDA napoletana e conclusasi il 22 ottobre 2007 con l'esecuzione di 19 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di esponenti dei FALANGA di Torre del Greco. I predetti si erano resi responsabili, tra l'altro, di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni ed al controllo diretto ed indiretto di attività

²⁶⁷O.c.c.c. nr.657/07 Rocc.

²⁶⁸ Decreto di fermo emesso dal P.M. dr. Ardituro nell'ambito del Proc. pen. nr. 30636/07.

economiche impegnate nel noleggio di videogiochi elettronici e del gioco d'azzardo.²⁶⁹

Come tutti i macrofenomeni di matrice mafiosa, il contesto camorristico deve essere valutato non solo per i suoi evidenti epifenomeni nella regione campana, ma anche per le sue proiezioni nazionali ed internazionali, che sono funzionali non solo alle dinamiche dei traffici illeciti, ma anche alle attività di riciclaggio.

Nel Lazio, in Roma e provincia, si rilevano investimenti immobiliari e societari da parte delle consorterie criminali campane, con elementi di contiguità anche con esponenti della criminalità cinese, attiva nell'importazione di ingenti quantitativi di prodotti tessili e manufatti in pelle contraffatti.

A Latina permangono qualificate presenze dei CASALESI, con segnali di infiltrazione nel settore dell'ortofrutta.

Per la provincia di Frosinone e soprattutto nell'area di Cassino, sono state percepite presenze di soggetti referenti del clan dei Casalesi e degli ESPOSITO, implicati anche in richieste estorsive ai danni di imprenditori e commercianti della zona.

In Toscana, l'attività di contrasto, avviata attraverso il monitoraggio di soggetti con precedenti specifici, ha consentito di riscontrare la dinamicità e la capacità di espansione economica degli aggregati criminali, impegnati nella gestione di attività apparentemente lecite, svolte con metodi e capitali illeciti. A parte i non lontani riscontri dell'operazione "*Marata*"²⁷⁰ della DIA, svolta nei confronti di un'associazione mafiosa, stanziata nell'Isola d'Elba (LI), capeggiata da un noto camorrista, già luogotenente di CUTOLO Raffaele, gli approfondimenti, nell'ambito delle investigazioni preventive, hanno permesso

²⁶⁹ O.c.c.c. in carcere nr. 20683/02 nr - 4771/04 gip - 679/07 O.c.c.c. emessa dal Tribunale di Napoli, ufficio Gip in data 16.10.2007.

²⁷⁰ Proc. pen. nr. 11068/02 RGNR DDA Firenze che ha consentito di arrestare sette soggetti ritenuti responsabili dei delitti, tra gli altri, di cui agli artt. 416 bis c.p. "Associazione di tipo mafioso", 629 c.p. "Estorsione", 644 "Usura" e di sequestrare beni mobili e immobili per un valore stimato di oltre 40 milioni di euro.

di raccogliere segnali di presenza di società, contigue ad ambiti criminali qualificati, aggiudicatarie di appalti e/o subappalti in importanti appalti di opere pubbliche.

In **Emilia Romagna** analoghe infiltrazioni criminali sono state profilate, nella provincia di Modena, ad opera di soggetti riconducibili al clan dei “Casalesi”, specie per quanto attiene l’azione di penetrazione finanziaria nei mercati immobiliari e delle imprese della regione emiliana. Tali evidenze, che si riconnettono anche a fatti estorsivi, si riscontrano in un significativo fatto violento,²⁷¹ per i quali venivano tratti in arresto autori di reato ritenuti collegati al prefato sodalizio.

In **Liguria**, l’influenza camorristica è stata confermata dall’operazione denominata “Reset”²⁷², nella quale personale dell’Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto nr. 56 persone per associazione a delinquere di tipo mafioso ed altro, ritenute appartenere ai gruppi BIRRA-IACOMINO. Gli arrestati avevano organizzato tra la Campania e la Liguria ed in particolare da Torre del Greco a Sestri Levante, un traffico ed un commercio di sostanze stupefacenti tipo cocaina, eroina ed hashish.

Le persone gravitanti nel territorio ligure erano implicate in attività di procacciamento di stupefacente nel territorio campano e nel relativo trasporto in Sestri Levante, finalizzato allo spaccio in loco.

In **Lombardia**, si ha sostanziale conferma dei settori d’interesse dei gruppi camorristici, quali il traffico di sostanze stupefacenti, il reclutamento di donne da avviare alla prostituzione (di solito all’interno di locali notturni gestiti da

²⁷¹ Ferimento a colpi di arma da fuoco, avvenuto in data 8 maggio 2007 a Castelfranco Emilia (Mo), ai danni di un imprenditore edile originario dell’agro aversano e residente in Modena

²⁷² Relativa al procedimento penale nr. 22570/03 RGNR instaurato dalla Procura della Repubblica di Napoli.

affiliati e/o prestanome) e i reati contro il patrimonio commessi tramite sistemi di “*pendolarismo criminale*” .

A riprova dei legami tra la *camorra* e le altre organizzazioni criminali autoctone, appare significativa la già richiamata operazione “*Mafia sul Lago*” del GICO di Brescia²⁷³, che ha visto coinvolti soggetti contigui alla ‘*ndrangheta* ed alla *camorra*.

La regione continua a rappresentare anche per i camorristi, colpiti da misure restrittive, un luogo di latitanza preferito, grazie verosimilmente alla complicità e protezione di corregionali e parenti insediati in Lombardia.

Infatti, il 21 agosto, a Coccaglio (BS) personale dell’Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto il latitante Giuseppe PESACANE, di 51 anni, ritenuto capo dell’omonimo gruppo camorristico operante a Boscotrecase e Poggiomarino. Lo stesso era sfuggito ad un’ordinanza di applicazione di misura cautelare in carcere emessa dalla II Sezione Penale del Tribunale di Torre Annunziata, dovendo scontare 12 anni di reclusione per associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione e traffico di stupefacenti²⁷⁴.

In Veneto, riscontri investigativi hanno tracciato qualificate presenze del gruppo criminale LICCIARDI, così come le indagini della DIA hanno potuto evidenziare nella provincia vicentina un’organizzazione criminale dedita alla bancarotta fraudolenta ed alla truffa, ideata e gestita da uno dei referenti del clan dei “CASALESI” e da uno dei più noti esponenti del clan “LA TORRE”. La circostanza conferma il modello comportamentale diffuso dei sodalizi di matrice mafiosa, che tendono con maggiore facilità a formare “alleanze”, operando su progetti criminali comuni in territori diversi da quelli di origine.

²⁷³ Decreto nr. 8/07 della Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Brescia

²⁷⁴ Il 19.04.2007, il Tribunale di Torre Annunziata Ufficio Gip ha emesso nei confronti di Pesacane Giuseppe ordine di esecuzione di ordinanza di applicazione di misure cautelari avente nr. 402707 RGNR perché colpito da ordinanza applicativa della misura cautelare della custodia in carcere nr. 22250/01 RGNR e nr. 1342/05 R.G. TRIB., emessa in data 14.03.2007 dal Tribunale di Napoli - II Sezione Penale;

Per quanto riguarda il circuito transnazionale della criminalità organizzata campana, le evidenze investigative del semestre permettono di ricordare il radicamento storico di qualificate presenze in Spagna, Cina, Olanda, Romania, America Latina, Francia, Germania e Scozia, agendo, in gran parte, nei settori del contrabbando, della contraffazione, del traffico di droga e di armi.

Le caratteristiche di estrema frammentazione e complessità del crimine organizzato campano inducono la necessità di una sempre maggiore integrazione degli sforzi investigativi, così come previsto nei diversi progetti del c.d. *“Patto per la sicurezza di Napoli e Provincia”*.

In tale ambito va positivamente collocata la decisione di procedere, anche nel territorio campano, al progetto MA.CRO. che, gestito a livello centrale dalla Direzione Centrale di Polizia Criminale, condurrà ad una dettagliata e condivisa mappatura dei sodalizi, degli affiliati e delle loro proiezioni fuori regione, determinando un sicuro approfondimento cognitivo del vasto e magmatico arcipelago camorristico.

In questo senso debbono anche essere valutate le esperienze in corso, analoghe a quelle già percorse sul territorio calabrese, che tendono ad ottimizzare il processo operativo dell'aggressione patrimoniale ai sodalizi tramite l'erogazione di misure di prevenzione ex lege 575/65, ricercando l'individuazione, condivisa tra le FF.PP., di un universo di soggetti che, per caratura criminale e dotazione patrimoniale, possono costituire un obiettivo remunerativo del comune sforzo investigativo, sorretto dalla totale circolarità informativa dei riscontri.

Sullo specifico contesto, la DIA fornisce l'*expertise* metodologico maturato in Calabria ed il suo qualificato apporto conoscitivo, in perfetta sinergia con la Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli e le Forze di Polizia territoriali.

d. Criminalità organizzata pugliese

Generalità

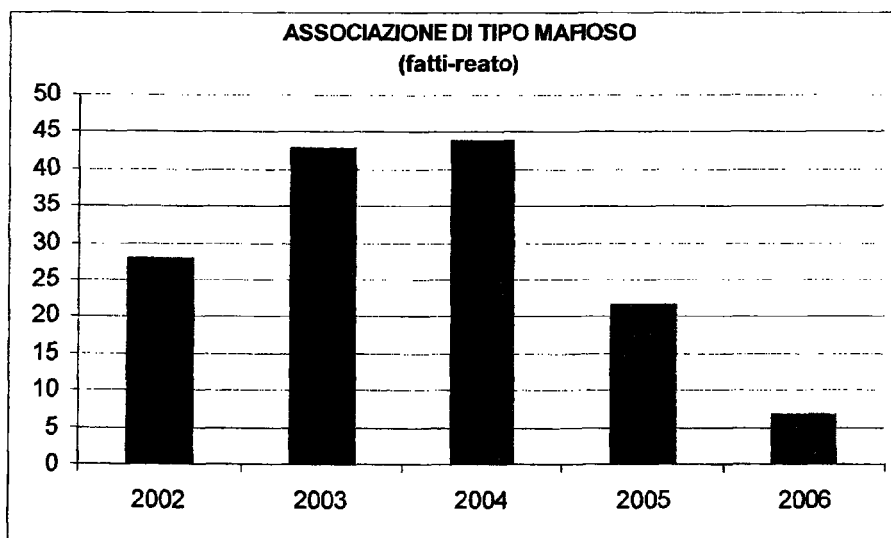
La *criminalità organizzata pugliese* continua ad essere connotata da peculiarità che la qualificano come manifestazione delinquenziale molto disomogenea, ma certamente ancora capace di esprimere, specialmente in talune aree della regione, dinamismi delittuosi tipici dell'agire mafioso.

La presenza di una pluralità di consorterie, la loro capacità di intessere relazioni criminali con elementi stranieri e le logiche di espansione degli affari illeciti dai tessuti metropolitani alla provincia, specie per quanto attiene il mercato degli stupefacenti, attestano una situazione criminogena, caratterizzata da una fluidità strutturale in costante evoluzione.

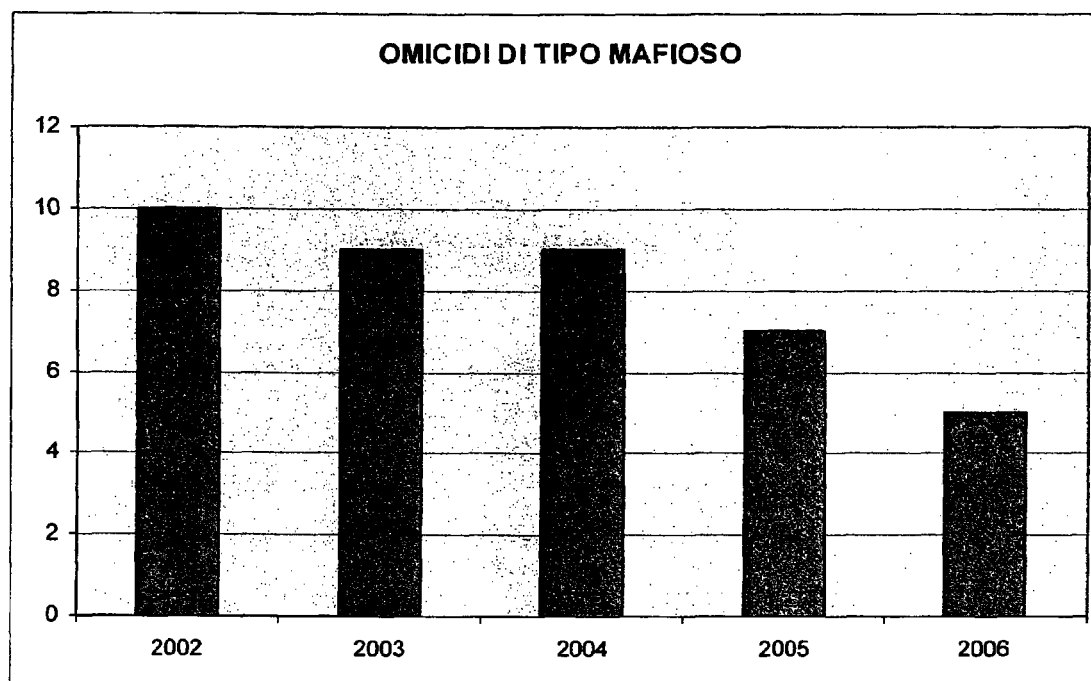
I gruppi criminali hanno dimostrato, nel tempo, di saper mutare i loro assetti all'interno di un contesto profondamente segnato dall'incessante sequela di spaccature ed alleanze, che hanno determinato il declino o l'ascesa di vecchi e nuovi sodalizi, anche a fronte della costante incidenza dell'azione di contrasto posta in essere dalle FF.PP.

Di seguito viene analizzato l'andamento, nel periodo temporale 2002-2006, dei fatti reato inerenti le associazioni di matrice mafiosa, che, a fronte di un picco nell'anno 2004 con 44 segnalazioni censite sul sistema SDI del Dipartimento di P.S., indica, negli anni successivi, un sensibile decremento del fenomeno criminale.

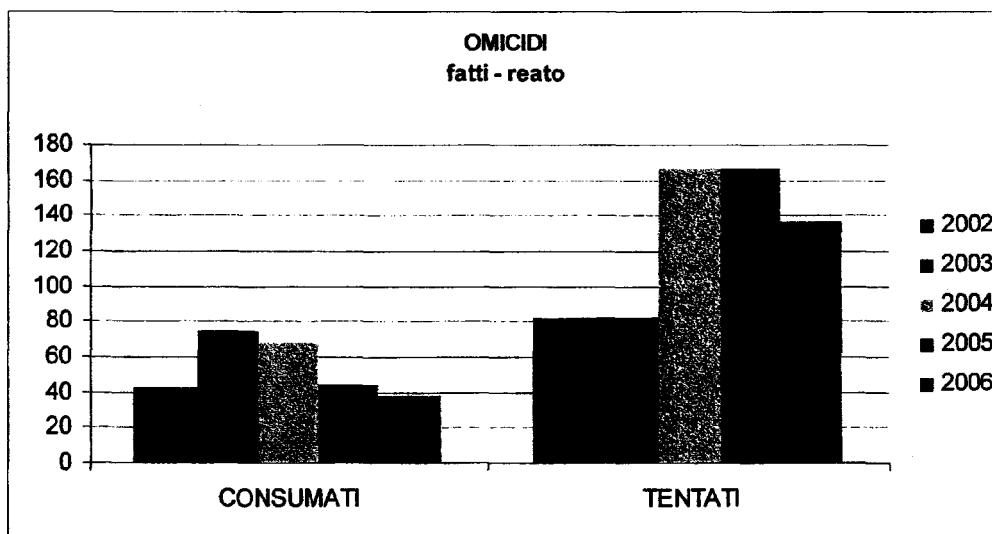
Per quanto attiene l'anno 2007, verranno successivamente fornite tabelle di dettaglio, riferite alla comparazione dei due semestri e suddivise per ogni provincia della regione.



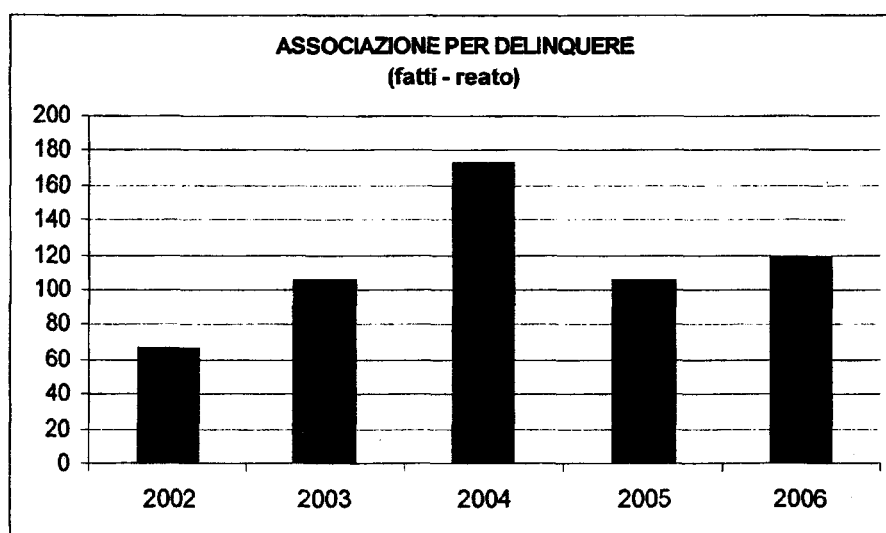
Analoghe considerazioni possono essere tratte dalla lettura degli andamenti degli omicidi di matrice mafiosa, che, come si evince dal seguente grafico, hanno un *trend* in discesa.



Tale riflessione diviene ancora più pertinente se correlata al diverso andamento degli omicidi in genere, commessi nello stesso periodo temporale nella regione.



I dati precedenti devono, tuttavia, essere interpretati in correlazione con gli andamenti della delittuosità relativa alle associazioni a delinquere di tipo non mafioso, fatti reato che presentano un *trend* più stabile nel tempo, dando contezza di un possibile viraggio dello scenario criminale dei contesti associativi verso un profilo meno qualificato. Il dato riferito all'anno 2004 è di 174 segnalazioni SDI.



Tanto premesso, è necessario sottolineare che, in assonanza a quanto già illustrato in merito alle altre matrici mafiose endogene, anche taluni ambienti più qualificati della *criminalità organizzata pugliese* hanno messo in luce nel